

**Cantieristica.** Il viceministro De Piccoli: «A giugno la decisione del Tesoro»

# Fincantieri verso l'approdo in Borsa

## EMERALD PRINCESS

Stazza:	113.561 tonnellate
Lunghezza:	288,61 metri
Larghezza:	40,40 metri
Altezza:	67,40 metri
Velocità max:	32 nodi
Potenza:	2 motori da 21 Mw
Numero max persone a bordo:	4.800
Cabine passeggeri:	1539
Cabine equipaggio:	641
Percorso golf:	9 buche
Piscine:	5

### CONTROLLO PUBBLICO

Lo Stato non vuole però cedere la propria quota di maggioranza a Monfalcone consegnata la nave «Emerald Princess»

**Elena Ragusin**

MONFALCONE. Dal nostro inviato

Fincantieri marcia a grandi passi verso la quotazione. «Credo che entro giugno il ministero del Tesoro sarà in grado di decidere rispetto al piano di impresa e anche sulle modalità di finanziamento» ha annunciato ieri il vice ministro dei Trasporti Cesare De Piccoli a margine della cerimonia di consegna della nave crociera «Emerald Princess» nel cantiere di Monfalcone.

De Piccoli non vuol però sentire parlare di privatizzazione: «C'è l'opzione della Borsa — ha spiegato — ma lo Stato non intende assolutamente rinunciare alla propria quota di controllo.»

De Piccoli non ha escluso l'ipotesi che il 49% di Fincantieri possa essere ceduto a potenziali partner. Ma questa soluzione suscita la netta contrarietà dell'amministratore delegato di Fincantieri

Giuseppe Bono, che avrebbe voluto fosse collocato sul mercato il 65% del gruppo cantieristico. «Siamo e saremo i primi al mondo nel settore della cantieristica e non abbiamo bisogno di nessuno. Questo è un vizio degli italiani, che pensano che uno straniero venga per farci un favore e non per trarne vantaggi. Per reperire risorse abbiamo sempre pensato di fare un'operazione di mercato finanziario, quindi Fincantieri deve essere quotata in Borsa» anche se solo per il 49%.

Il gruppo cantieristico, che nel comparto delle navi da crociera detiene oltre il 45% del mercato mondiale, sta vivendo una fase estremamente positiva, con un portafoglio ordini di 23 navi di cui 18 da crociera, più altre 3 in opzione, per un valore complessivo di 1,1 miliardi di euro. «Dobbiamo però pensare al futuro» ha affermato Giuseppe Bono. Futuro che per Fincantieri significa un piano industriale che prevede 850 milioni di investimenti da destinare alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei suoi stabilimenti (122 milioni per il solo cantiere di Monfalcone) e per l'internazionalizzazione attraverso l'espansione, soprattutto nel campo delle riparazioni, nei mercati dell'Europa del Nord, degli Stati Uniti e del Far East.

Fincantieri sarà in grado di finanziare il piano di sviluppo con mezzi propri per 200 milioni di euro. I restanti intende reperirli attraverso la quotazione in Borsa. «E spero che nel momento della quotazione sia data la possibilità ai dipendenti di Fincantieri e delle ditte che vi lavorano di sottoscrivere azioni della società perché ciò rappresenterebbe un segnale di fiducia e di mag-

giore controllo su quello che avverrà in futuro» ha detto Bono parlando con i giornalisti al termine della cerimonia della consegna ufficiale della «Emerald Princess» alla Princess cruise del gruppo Carnival, leader mondiale nel settore crocieristico. Questa, dalla fi-

ne degli anni Ottanta è la quarantesima nave da crociera costruita da Fincantieri e la ventiduesima realizzata nei cantieri di Monfalcone.

Lo scorso anno Fincantieri era entrata anche nel mercato dei mega-yacht con una commessa di un misterioso committente russo e nel giro di qualche settimana ha preannunciato l'amministratore delegato: «Sarà definito il progetto di un altro mega-yacht, che sicuramente avrà risonanza mondiale».

